

L'onorevole Pace domanda inoltre se co-deste disposizioni potranno applicarsi anche ai candidati alla licenza ginnasiale, ed io rispondo nettamente che *no*.

In primo luogo quelle disposizioni non potrebbero applicarsi alla licenza ginnasiale imperocchè, come l'onorevole Pace sa, nell'esame di licenza ginnasiale, le materie non sono affatto divise per gruppi. Quindi occorrerebbero disposizioni speciali. L'onorevole Pace avverta (io lo prego) che con le disposizioni del 1891 il mio predecessore derogava alle disposizioni più miti del regolamento del 20 settembre 1889, ed entrava in un sistema di maggiore rigidità. Io senza tornare alle disposizioni del 1889 ho tenuto una via media tra le une e le altre, temperando forse la soverchia indulgenza delle prime e la soverchia severità delle altre. Ciò, ripeto, quanto alla licenza liceale.

Ma, per quanto si riferisce alla licenza ginnasiale i regolamenti della licenza ginnasiale durano inalterati dal 1889 in poi; nè io veggo ragione di mutarli.

Avverto di più che la licenza liceale (sarà bene o sarà male, non è il caso di vederlo ora) ma spesso è l'intento, l'ultima fine degli studi per una gran parte di coloro che frequentano il liceo; laddove la licenza ginnasiale non è una fine degli studi, ma serve a coloro i quali s'inoltrano nel liceo; e di cotesti conviene accertare in modo sicuro l'idoneità, la capacità, quella che in Germania si chiamerebbe la maturità.

L'onorevole Pace deve altresì considerare che la licenza ginnasiale, rispetto agli studi classici, risponde ad un così modesto grado di coltura che almeno di quello bisogna che si sia sicuri prima, ripeto, d'introdurre nei licei i nuovi alunni. Sicchè mentre, ripeto, le disposizioni che modificano il regolamento del 1891 si applicheranno anche a coloro i quali fallirono nella licenza liceale negli anni decorsi, quanto all'articolo 80 se non erro, del regolamento 20 settembre 1889, io non veggo alcuna ragione e non ho nessuna volontà di fare innovazioni di sorta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pace.

**Pace.** Se ho bene inteso la risposta che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha dato alla mia interrogazione, mi sembra che egli non voglia per veruna maniera derogare alle disposizioni del regolamento del

1891, per quanto riguarda gli esami di licenza ginnasiale. In una parola, ferma stante la promessa che egli ha fatto nella seduta di venerdì, che i giovani candidati alla licenza liceale, i quali avessero fallito in qualche materia, eccettuato l'italiano e il latino, avranno facoltà di dare l'esame solamente in quelle materie nelle quali avessero fallito, egli non intende per veruna maniera di usare un uguale trattamento ai giovani che si presenteranno all'esame per la licenza ginnasiale. La ragione, se ho bene afferrato il concetto dell'onorevole ministro, è questa: che l'istruzione la quale s'impartisce nelle classi ginnasiali è così indispensabile, così necessaria, che non si potrebbe fare a meno di pretendere un rigore maggiore di quello che si deve pretendere nel liceo.

Ora, l'onorevole ministro mi permetta di sperare che egli vorrà prendere in considerazione le ragioni che gli esporrò.

Per qual motivo non si dovrà concedere ai candidati agli esami di licenza ginnasiale la facoltà di valersi di quelle tali dichiarazioni che ha fatto l'onorevole ministro? Un giovane, il quale sarà riprovato solamente nel greco orale, pare all'onorevole ministro che debba ripetere l'anno, od almeno l'esame orale e lo scritto per quattro o cinque materie; sebbene sia caduto solamente in una materia, la quale, anche secondo gl'intendimenti dell'onorevole ministro, non pare che sia cosiffattamente necessaria da farla ritenere come obbligatoria?

E se un povero giovine sarà riprovato, non già nell'alta matematica, ma perchè non ragionerà bene della divisione o della sottrazione, sembra all'onorevole ministro che questo giovine, il quale avrà mostrato diligenza in tutto l'anno, che avrà riportato ottimi voti all'esame, dovrà poi ripetere l'esame sopra tutte le altre materie, nelle quali egli abbia già dato prova sufficiente di idoneità per passare al liceo?

Io non comprendo perchè un giovine il quale, all'esame di licenza liceale, non sappia risolvere un'equazione, debba aver la facoltà di ripetere solamente l'esame di matematica ed un ragazzo di quinta ginnasiale, solo perchè non risponda bene alle domande che gli si fanno sopra la divisione, non debba avere questa facoltà e debba ripetere l'esame sopra dieci o dodici materie.

In effetti, onorevole ministro, quello che